



L'arbitro italiano

Rizzoli fa un pensiero alla finale Se la «gioca» con l'inglese Webb



Nicola Rizzoli alle prese con Biglia, nel match fra Argentina e Belgio di sabato scorso FOTO AP

Le scelte delle terne per le semifinali elimineranno già qualche pretendente. Il nostro rappresentante deve tifare per Brasile e Argentina

GIANNI PAVESE
RIO DE JANEIRO

STA COMINCIANDO A FARE UN PENSIERINO ALLA FINALE, NICOLA RIZZOLI, UNO DEGLI ULTIMI TRE ITALIANI RIMASTI IN BRASILE ASSIEME AI DUE ASSISTENTI. Buona anche la sua terza direzione. Dopo Spagna-Olanda, match clou della fase a gironi, e Argentina-Nigeria, Rizzoli ha superato senza grosse difficoltà anche il quarto di finale tra Argentina e Belgio - partita comunque, a dirla tutta, priva di episodi complicati, ma le tensioni di un quarto di finale sono comunque complicate da governare - gestendo la sfida con autorevolezza e senza sbavature, al pari degli assistenti Renato Favarani e Andrea Stefani. Così la candidatura del fischietto bolognese prende quota per l'appuntamento più importante: la finale del 13 luglio a Rio de Janeiro. Come Sergio Go-

nella nel 1978 (Argentina-Olanda) e Pier Luigi Collina nel 2002 (Brasile-Germania).

La concorrenza certo non manca e sulla decisione del designatore, lo svizzero di stretta osservanza Blatteriana, Massimo Busacca, peseranno anche i nomi di chi approderà al «Maracanà». Se verranno adottati i criteri dell'appartenenza degli arbitri a Confederazioni estranee alle squadre in lizza, allora Rizzoli deve «tifare» per Brasile e Argentina; altrimenti, se Germania e/o Olanda approdassero in finale, potrebbero essere favoriti fischietti al di fuori della mischia. Come lo statunitense Geiger, l'algerino Haimoudi, l'australiano Williams, ad esempio. Altrimenti, se Busacca dovesse decidere semplicemente di affidarsi all'usato sicuro a prescindere dai nomi delle finaliste, Rizzoli dovrebbe vedersela principalmente con l'inglese Webb, il favorito, dalla sua tra l'altro la direzione della finale del 2010 tra Spagna e Olanda e la migliore direzione di gara vista finora in questo Mondiale, quella fra Brasile e Cile, con molti episodi, tutti valutati con scientifica esattezza, dai rigori non concessi a Fred e Sanchez fino alla prodezza del gol annullato a Hulk, per un fallo di mano difficile da vedere, ma certo. E poi l'uzbeko Irmatov, il turco Cakir e il portoghese Proenca (ma quest'ultimo è in ribasso, per le prove offerte in questo Mondiale).

Indizi importanti arriveranno dalle designazioni per le due semifinali, che di fatto escluderanno due candidati di livello. Al di là delle strategie, sono i numeri a parlare a favore di Rizzoli, che ha già diretto una finale di Champions League (Bayern-Borussia del 2013), una di Europa League (Atletico Madrid-Fulham, 2009) ed è al secondo posto della classifica del miglior arbitro dell'anno Iffhs relativa al 2013, alle spalle del solito Webb. L'inglese potrebbe pagare la presenza in finale dell'Argentina, per la rivalità storico-politico-sportiva fra i due paesi.

CALCIOMERCATO

Pogba, dall'Inghilterra preparano milioni di sterline

Pogba è uscito dai Mondiali ma non dal taccuino delle maggiori squadre d'Europa. Il francese piace molto non solo a Manchester United e Real Madrid, ma secondo *L'Equipe* avrebbe trovato nuovi estimatori, con il City che lo vorrebbe in caso di partenza di Yaya Touré. I Red Devils, pur di riportarlo ad Old Trafford, invece sarebbero disposti ad inserire nell'operazione Patrice Evra anche se il preferito di Van Gaal è Arturo Vidal. Per il cileno la richiesta dei bianconeri sarebbe altissima, 50 milioni di sterline (63 milioni di euro) più Nani. Per Pogba, tanto per dire, è ancora più alta: si ragiona da 80 milioni in su.

Rimanendo in Inghilterra, un altro obiettivo della Juve, potrebbe presto accasarsi all'Arsenal. Alexis Sanchez, attaccante della nazionale cilena e del Barcellona, è a un passo dall'indossare la maglia dei Gunners, preferito da Wengers rispetto al lunatico Balotelli. Il suo trasferimento dovrebbe concretizzarsi sulla base di circa 40 milioni di euro.



Kimi spaventa, Alonso rimonta, Hamilton vince

LODOVICO BASALÙ
LONDRA

TUTTO COME PREVISTO. RIVINCE, ANCHE IN TERRA INGLESE, UNA MERCEDES, MA STAVOLTA È QUELLA DI LEWIS HAMILTON, CHE PRECEDE UN SEMPRE PIÙ POSITIVO VALERI BOTTAS (WILLIAMS) E UN CONCRETISSIMO DANIEL RICCIARDO (RED BULL-RENAULT). Quarto il «vecchio» Jenson Button, con la McLaren, quinto Vettel, con l'altra Red Bull (dunque ancora dietro a Ricciardo ndr), dopo un duello perlomeno feroce con la Ferrari di Alonso, alla fine solo sesto e penalizzato per non aver imboccato il posto giusto sulla griglia di partenza. Per il resto da registrare il ritiro, per problemi al cambio, dell'altra Mercedes, quella di Rosberg. Ora sono solo 4 i punti che separano i due, ma sempre a favore di Nico, figlio del campione del mondo 1982 Keke Rosberg.

È questo il leit motiv del mondiale 2014, le altre sono solo chiacchiere. Il Gp d'Inghilterra, per il resto, ci ha ancora riservato un brivido, protagonista (in negativo) la Ferrari di Kimi



Hamilton adesso è a soli 3 punti da Rosberg

Raikkonen, sempre più disgraziata la sua stagione di rientro con le rosse, autore di un botto da paura subito dopo il via (F14 T distrutta) che gli ha causato, per fortuna, solo delle escoriazioni alla caviglia. L'incidente ha coinvolto - senza colpa alcuna da parte sua - Felipe Massa, che non poteva festeggiare in maniera peggiore il 200° GP, ora come pilota Williams. La gara ha così preso il via con un'ora di ritardo, visto che gli addetti al circuito ci hanno messo una vita per ripristinare i guard rail danneggiati. Andando in casa Ferrari, da registrare l'ennesima prova di carattere di Alonso, che per radio ha segnalato presunte irregolarità di Vettel, come l'uso del Drs e il superamento dei limiti della pista. Un indice della tensione che pervade lo spagnolo. Che poi ha malamente interpretato il duello con il pilota della Red Bull: «È perché non eravamo tanto veloci, dunque avevamo il tempo per analizzare ogni cosa. Abbiamo fatto una bella lotta, ma nel finale avevo dei problemi, visto che avevo l'ala posteriore che non andava, oltre a un consumo anomalo di benzina». Risposta

diplomata da parte del 4 volte campione del mondo: «Pace fatta con Alonso? Non c'è mai stata guerra. Anche se mi ha chiuso in maniera non del tutto ortodossa. Parlando in termini calcistici, devo dire che la Spagna è andata subito fuori dal mondiale, ma la Germania è ancora in corsa per vincere la coppa del mondo!». Aria ben diversa in casa Mercedes. «Ora sono a pochi punti da Rosberg e ciò dimostra che in F1 non bisogna mai mollare - le parole di Hamilton -. Ero concentrato e avevo il sostegno della gente, è un gran giorno per il motorismo inglese».

Non per la Ferrari, ancora costretta a rincorrere, nonostante gli sforzi di Alonso. Non bastasse, nei giorni scorsi sono anche arrivate le minacce di Bernie Ecclestone per quel che concerne la prosecuzione di Gp d'Italia a Monza. «Ho parlato con loro per spiegare quali sarebbero stati i termini - ha spiegato il padrino -. Devono soltanto accettare il contratto e firmarlo. Per quanto mi riguarda, io ho una penna, quindi basta usarla. Se loro hanno i soldi, che li portino».